

Nota tecnica sulla relazione dell'Assessore Bianchi alla clausola valutativa della l.r. 15/2007 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" (oggetto 6566 /2018)

A cura del Servizio Affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari

La presente Nota, indirizzata ai componenti della V Commissione assembleare, evidenzia alcuni aspetti tecnici che caratterizzano la relazione dell'Assessore Bianchi, che si allega.

Cosa prevede la clausola valutativa

La l.r. 15/2007 contiene all'art. 28 una clausola valutativa. La clausola individua due diverse scadenze nella rendicontazione:

- una relazione triennale (prevista dal comma 2), che fornisca informazioni sullo stato di attuazione e sui risultati degli interventi previsti dalla legge, rispondendo a quesiti specifici
- una relazione entro due anni dall'approvazione della legge (prevista dal comma 3), con l'obiettivo di descrivere gli esiti derivanti dall'istituzione dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, già presentata nel 2009.

La clausola valutativa, originariamente, prevedeva la presentazione della relazione triennale contestualmente all'approvazione del Piano regionale dei servizi e degli interventi. Tale contestualità è stata eliminata con l.r. 6/2015.

In ottica valutativa, infatti, i dati e le informazioni contenuti nelle relazioni di ritorno possono essere di supporto per l'attività di programmazione ed è quindi auspicabile che la relazione preceda la presentazione del Piano.

1. Analisi degli aspetti tecnici della relazione presentata dall'Assessore

1.1 Procedura di consegna della relazione

La legge è stata approvata nel 2007 e la Giunta presenta puntualmente la quarta relazione in risposta al comma 2 della clausola¹. Le prime due relazioni hanno rispettato la previsione della contestualità con il Piano, allora prevista dalla clausola:

¹ Le relazioni di ritorno della Giunta alla clausola valutativa della l.r. 15/2007, unitamente alle Note tecniche del Servizio Affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari dell'Assemblea, sono disponibili su Demetra al link <http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2007;15&dl t=xml&dl a=v&dl id=10&pr=correlati,valutazionepolitichepubbliche>

- la prima relazione è stata presentata nel 2009, in occasione dell'esame del Piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario per il triennio 2009-2011. Con la prima relazione è stato assolto anche l'adempimento informativo previsto dal comma 3 della clausola, in quanto la Giunta ha fornito informazioni sull'istituzione di ER.GO., Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, passaggio importante per l'attuazione della legge
- la seconda relazione è stata presentata nel 2012, contestualmente al Piano per gli anni 2012-2014.

La terza relazione, presentata nel marzo 2015, ha rispettato la cadenza triennale ma ha anticipato l'atto di programmazione. Come si legge nella Delibera di approvazione del Piano per il triennio 2015-2017 (DAL 68/2016) la conoscenza e l'analisi dei dati esposti nella relazione alla clausola *"rappresentano infatti una base fondamentale per individuare gli obiettivi e le priorità definite nella presente programmazione del prossimo triennio"*.

Come anticipato, la contestualità nella presentazione della relazione è stata superata con la modifica apportata dalla l.r. 6/2015.

1.2 Analisi della struttura e dei contenuti della relazione

La relazione presentata dalla Giunta contiene i dati per il triennio accademico 2015-2017, attuato con riferimento agli obiettivi contenuti sia nella programmazione del triennio 2014-2016 che nella vigente programmazione relativa al triennio 2017-2019.

Dopo una premessa e un approfondimento sul diritto allo studio nel contesto nazionale, il capitolo 2 contiene un quadro sulla vigente programmazione regionale del diritto allo studio universitario, con l'indicazione degli elementi di maggiore novità, tra cui la valorizzazione della dimensione internazionale e l'azione di accompagnamento dei neolaureati nel mondo del lavoro.

Il capitolo 3 offre un quadro sugli studenti nel territorio regionale destinatari degli interventi per il diritto allo studio universitario, con una serie di grafici e tabelle che aiutano a comprendere alcune caratteristiche di questa popolazione, anche attraverso un confronto con la situazione nelle altre regioni italiane.

Quindi, la Giunta presenta le risposte ai quesiti della clausola nei capitoli 4, 5 e 6.

Il capitolo 4 risponde al quesito di cui alla lettera a) del comma 2 della clausola valutativa:

a) quali sono le tipologie dei beneficiari dei diversi interventi di sostegno economico previsti al capo III e in che misura tali interventi rispondono ai bisogni degli studenti, facilitandone l'accesso e la permanenza agli studi

Come nelle relazioni passate, viene presentata una panoramica degli interventi di sostegno economico previsti al capo III della legge: **borse di studio, prestiti, assegni formativi, contributi**, con un particolare approfondimento sullo strumento più rilevante, ovvero la "borsa di studio".

Ancora una volta la relazione ricorda che il criterio del merito ha un peso rilevante nell'attribuzione delle borse: il raggiungimento del merito consente la conferma della borsa di studio per l'anno successivo: la Regione continua a garantire un beneficio a tutti gli idonei prevedendo un sistema di controllo e recupero mediante appositi accertamenti su reddito, domicilio e merito, di cui si dà conto nel capitolo 7 della relazione dedicato all'attività di ER.GO.

Nel triennio preso in esame dalla relazione si è confermata la tendenza, che aveva caratterizzato anche il triennio precedente, del progressivo incremento del numero di studenti idonei alla borsa di studio, fatta eccezione per l'a.a. 2015/16, caratterizzato da una diminuzione in conseguenza

dell'effetto della normativa sul calcolo delle condizioni economiche ai fini dell'accesso ai benefici. I dati sul numero dei beneficiari delle borse di studio vengono anche messi in confronto con quelli delle altre Regioni.

Questa parte della relazione riporta numerosi dati, basati sull'utilizzo di alcuni indicatori: il numero dei benefici concessi, la relativa spesa, il confronto tra il numero dei benefici concessi e il numero delle domande che, nel caso delle borse di studio, è rappresentato dal numero degli idonei, ossia degli studenti in possesso dei requisiti di reddito e di merito previsti dalla normativa nazionale e regionale.

Per analizzare l'efficacia dello strumento "borsa di studio", la Giunta riporta anche i risultati di specifiche indagini sui servizi e sulle caratteristiche dei beneficiari che completano il quadro e forniscono elementi interpretativi dei risultati raggiunti nel diritto allo studio universitario, realizzate tra il 2016 e il 2017 dall'Azienda regionale ER.GO, in collaborazione con altre Istituzioni; le indagini analizzano i servizi offerti agli studenti universitari dagli attori principali del sistema regionale; le caratteristiche dei borsisti in Emilia-Romagna; le performance universitarie degli studenti che hanno ottenuto le borse, messe a confronto con quelle dei non borsisti; gli esiti occupazionali dei laureati iscritti alle Università con sede in Emilia-Romagna, confrontando anche in questo caso i laureati borsisti e non borsisti.

Anche per il triennio esaminato in questa relazione, si dà conto dello scarso utilizzo della misura dei **prestiti** rispetto al numero di prestiti disponibili, per le ragioni segnalate nella relazione.

Gli **assegni formativi** sono una misura che interviene nella fase post laurea e rappresenta un concorso economico per ridurre i costi di iscrizione e frequenza a master, corsi di alta formazione e specializzazione all'estero. Nel triennio considerato, per ogni anno, l'importo complessivo destinato agli assegni formativi messi a concorso da ER.GO è stato di € 30.000,00 con la possibilità di recuperare ulteriori risorse dallo stanziamento per i contributi rivolti a studenti che partecipano a percorsi accademico-formativi/professionali connessi a specifici obiettivi di sviluppo regionale, qualora rimangano delle disponibilità.

I **contributi** sono una misura prevista per: 1) la partecipazione a percorsi accademico-formativi connessi a specifici obiettivi di sviluppo regionale; 2) integrare la borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale; 3) studenti disabili; 4) contributi straordinari per studenti che, per eccezionali e comprovati motivi, abbiano registrato un ritardo nel raggiungimento dei requisiti di merito. La relazione della Giunta specifica i criteri per accedere ai contributi. La priorità delle risorse è dedicata alla partecipazione a programmi per la mobilità internazionale.

Nella relazione si dà anche conto di un'iniziativa sperimentale, avviata nell'anno accademico 2014/2015, per la concessione di contributi a sostegno del Polo Penitenziario Universitario di Bologna, i cui destinatari sono gli studenti iscritti a corsi di studio dell'Università di Bologna e detenuti presso la Casa Circondariale "Dozza" di Bologna, che fruiscono dei servizi previsti nell'ambito del "Polo Universitario Penitenziario". Nel corso dei tre anni di sperimentazione il numero di contributi a concorso è costantemente aumentato, garantendo la copertura per tutti gli studenti che sono risultati idonei. Per rendere più produttivo l'impiego delle risorse in una logica di presa in carico delle situazioni di maggiore difficoltà, all'intervento finanziario, dall'anno accademico 2016/2017, si sono accompagnati interventi nella fase dell'uscita dal carcere, con percorsi di orientamento e di primo inserimento nel contesto sociale.

Nel capitolo 5 si dà risposta al quesito di cui alla lettera b) dell'articolo 28, comma 2:

b) quali iniziative sono state adottate al fine di aumentare la mobilità internazionale di studenti, ricercatori e docenti e quali sono stati i risultati

La relazione fornisce informazioni e dati sulle iniziative di “*incoming*” e “*outcoming*”, quelle cioè volte a sostenere e promuovere la mobilità internazionale sia in entrata che in uscita di studenti, ricercatori e docenti.

Nel 2016, come previsto dal Piano regionale triennio 2016-2018, è stata introdotta la *Borsa internazionale* destinata a studenti iscritti a corsi di studio che rilasciano titoli doppi o multipli che trascorrono all'estero presso un Ateneo partner un periodo pari o superiore a 6 mesi. La borsa è assegnata sulla base degli stessi requisiti di merito e di reddito previsti per l'accesso alle borse di studio e richiede un periodo di permanenza all'estero non inferiore a 6 mesi.

Nel capitolo 6, la relazione riporta notizie sui servizi per l'accoglienza, come richiesto dalla clausola valutativa al comma 2 lettera c):

c) in che misura i servizi per l'accoglienza, previsti al capo IV, sono stati in grado di soddisfare, in termini di quantità, qualità e costi, gli standard approvati dalla Giunta regionale, nonché le esigenze abitative e di ristorazione degli studenti universitari, e quali sono gli eventuali aspetti da migliorare.

La relazione presenta informazioni sul servizio abitativo, ristorativo e informativo.

Con riguardo al **servizio abitativo**, nella relazione si sottolinea che oggi sono complessivamente oltre 4.200 i posti letto sul territorio regionale, cui si aggiungono gli ulteriori 2.000 posti letto offerti grazie a servizi di accoglienza da parte di strutture spesso organizzate in rete, a carattere locale, nazionale e internazionale (es.Cooperative, Fondazioni, Istituzioni religiose, ecc..). Nel periodo considerato nella relazione si è sempre raggiunto il totale soddisfacimento delle richieste degli studenti idonei all'alloggio; solo nell'anno accademico 2016/2017 non è stato possibile conseguire questo risultato nelle sedi di Bologna e Romagna e di Parma. Nel 2016 sono state inoltre sperimentate e consolidate azioni di valorizzazione della dimensione comunitaria e formativa delle residenze, previste nel piano regionale 2016-2018: si tratta di azioni per favorire, all'interno delle residenze, l'aggregazione e la conoscenza reciproca tra ragazzi, con l'allargamento anche agli studenti borsisti non assegnatari di alloggio. Dopo l'introduzione della Carta di qualità dei servizi abitativi di ER.GO nel 2014, nel 2016 è stata effettuata la revisione del Regolamento delle Residenze Universitarie.

Si dà poi conto degli interventi previsti per aumentare il numero dei posti alloggio attraverso la realizzazione di nuovi edifici e la ristrutturazione di altri immobili, grazie ai cofinanziamenti della Regione Emilia-Romagna. Per quanto riguarda le politiche tariffarie, in considerazione della particolare congiuntura economica, ER.GO ha deciso di contenere il costo dei servizi mantenendo le rette sostanzialmente invariate o con incrementi non superiori ai 4 euro.

E' continuato il potenziamento del **servizio ristorativo**, ampliando l'offerta in città dove i servizi dell'Azienda non erano presenti. Le agevolazioni nella fruizione dei servizi ristorativi sono concentrate prevalentemente a favore degli studenti idonei alle borse di studio.

Un paragrafo del capitolo 6 è dedicato al **servizio di orientamento al lavoro**, con varie attività per supportare i giovani nella ricerca e nell'inserimento al lavoro. Nell'ambito del Programma dell'UE Garanzia Giovani, la Regione ha trasferito ad ER.GO un finanziamento di € 50.000,00 per interventi di orientamento specialistico per giovani laureati inattivi. Inoltre, nel 2017 la Regione ha trasferito ad ER.GO altre risorse finanziarie per poter rendere disponibile un'offerta di misure di orientamento specialistico a favore dei giovani degli ultimi anni di corso.

Per quanto riguarda il **servizio informativo**, la relazione ne sottolinea il ruolo cruciale per diffondere la conoscenza sull'offerta disponibile, coniugando diversi canali comunicativi. Nel corso del triennio 2015/2017, è stato avviato il "Progetto Scuole", con cui ER.GO si rende disponibile a tutte le scuole superiori del territorio regionale per illustrare, nell'ambito dei loro

servizi di orientamento per gli studenti degli ultimi anni, i servizi del diritto allo studio e le condizioni per accedervi.

Il capitolo 7 della relazione è dedicato ad approfondire l'attività di ER.GO, Azienda unica per il diritto agli studi superiori. In occasione della presentazione di questa relazione, così come è stato fatto nelle relazioni precedenti, la Giunta fornisce un aggiornamento su ER.GO dedicato all'**organizzazione e alla gestione delle risorse dell'Azienda**.

In particolare, viene ricordato come, grazie all'attività di controllo svolta dall'Azienda, si realizzino cospicui risparmi: gli importi recuperati, nell'ordine di €4.200.000,00 annui (comprensivi anche delle quote di borse revocate per mancato conseguimento del merito utile per confermare l'assegnazione), sono totalmente reimpiegati in borse di studio.

2. Considerazioni conclusive

La relazione, nel dare conto degli aspetti di novità relativi alla programmazione regionale e all'approvazione della DGR 837/2016 (contenente i nuovi criteri e requisiti per i bandi di concorso emanati da ER.Go a decorrere dall'anno 2016/2017), evidenzia come *"gli effetti di tali novità si renderanno evidenti soprattutto negli anni successivi al 2016/2017"*. La prossima relazione in risposta alla clausola potrà quindi approfondire i risultati.

Si segnala che questa clausola valutativa prevede esplicitamente anche la presentazione in Aula della relazione, oltre alla discussione in Commissione (comma 4). Generalmente, così come previsto dal Regolamento dell'Assemblea (art.50), la discussione delle relazioni alle clausole avviene in Commissione e, talvolta, in seguito agli esiti dell'esame in Commissione, è stato deciso di coinvolgere anche l'Assemblea, tipicamente per la discussione di proposte di risoluzione alla Giunta.